LA PROVINCIA
LUNEDÌ 22 NOVEMBRE 2021

LE CITTÀ E I GIORNI DI UN ANNO

L'Agenda 2022 di Teka edizioni propone un insolito itinerario di viaggio

E' uscita la nuovissima "Agenda 2022" di Teka edizioni.

È il nono anno che la casa editrice lecchese, diretta da Mariangela Tentori, pubblica il vademecum per l'anno che verrà ed ogni volta è una sorpresa. Lo è anche quella che da qualche giorno abbiamo tra le mani e che ha un titolo esplicativo: identi (cit.)tà. Copertina nera, elegante come sempre, l'agenda propone un viaggio tra le principali città italiane (Lecco compresa ovviamente) in compagnia delle illustrazioni di Marta Bi, illustratrice, disegnatrice e creativa. Città/identità, questo il binomio che segna di sé l'agenda intera.

Il perché di questa scelta, conseguenza diretta della pandemia, ci è spiegato nell'introduzione: «È arrivato il 2020 e tutte le nostre certezze sono crollate. Ci siamo sentiti in gabbia e la nostra vita ha cominciato a scorrere tra le mura di casa e le vie della nostra città. Tutto questo, ci ha portati a una nuova consapevolezza: abbiamo cominciato a trovare il bello anche intorno a noi, nei rioni che davamo per scontati, nelle montagne delle quali credevamo di conoscere ogni singola cresta... Costretti a restare all'interno dei confini, abbiamo riscoperto infinite possibilità di evasione». Questa agenda, dunque, nasce dalla precisa riscoperta delle nostre città «non solo come un insieme di edifici e monumenti che ne raccontano la storia, ma anche come crocevia di emozioni e sentimenti di coloro che vi dimorano».

Ogni mese corrisponde ad una città e così ecco un viaggio che inizia a Torino e prosegue con Milano, Venezia, Cagliari, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Matera, Napoli, Lecce, Catania, Lecco: «Quando si pensa ad alcune città, è impossibile non sentire automaticamente il legame con i personaggi che le hanno abitate o solo attraversate, per poi declamarne la bellezza rimasta impressa nei loro cuori. In un gioco di continui rimandi, in versi o in prosa, molteplici personaggi, hanno dato il loro contributo nel creare una vivida e precisa fotografia di alcuni dei luoghi d'Italia, rendendoli iconici. Abbiamo deciso, quindi, di attingere a questo bagaglio culturale per dare, oltre a un volto, anche una voce ad alcune delle città più cantate e ammirate di sempre. Quello che ne esce è un ritratto vivo, pulsante e carismatico, che ne descrive l'identità attraverso le parole di chi le ha amate e grazie alle quali anche noi le possiamo ri-conoscere».

La copertina dell'agenda di Teka edizioni

Mariangela Tentori, Teka edizioni

Di ogni città c'è una breve introduzione e soprattutto alcuni rimandi "emozionali", affidati ai versi di poeti, alle canzoni di alcuni cantautori, ai commenti di noti scrittori, artisti o attori. Torino è così introdotta dalle parole di Antonello Venditti ("Non è soltanto un nome, ma un grande coro di persone"), che lascia poi il testimone ad un Giorgio De Chirico, che la descrive come la "città più profonda, più enigmatica, più inquietante non d'Italia ma del mondo". Lo scrittore e critico musicale Bruno Barilli, "legge" Venezia come "Lontana dal mondo e dal tempo, staccata. Immobile e imperitura". Una descrizione che sembra sottolineare l'eternità di una città che è certamente oltre il nostro tempo o meglio oltre ogni tempo.

Le parole di una canzone di Francesco Guccini aprono le porte di Bologna: "Capace d'amore, capace di morte, che sa quel che conta e che vale". Città legata alla gioiosa considerazione della vita, ma anche culturalmente profonda come dimostra la sua università, la più antica del mondo occidentale e che ha visto studiare nelle sue aule personaggi come Leon Battista Alberti, Giosuè Carducci, Giovanni Pascoli, Roberto Longhi, Umberto Eco.

Per descrivere Roma, l'agenda si affida a due "romani de' Roma". Il primo, Renato Zero, la canta nelle sue contraddizioni: "Sei fragile ed eterna, sei umile e superba", mentre Alberto Sordi la fotografa come "un grande museo, un salotto da attraversare in punta di piedi". E, infine, c'è Lecco. A far da testimoni sono uno scrittore ben noto ed un cantante, scrittore, ex giocatore di basket, meno preventivabile.

Il primo è Alessandro Manzoni ed il suo "ramo del lago di Como", il secondo è Arturo Fracassa ("Nell'acqua si specchia la vetta rubacuori, in mezzo una matita dipinge i tuoi colori"). Un'agenda, dunque, che vuole essere non solo la compagna fedele dell'anno che verrà, ma suggerire anche qualche riflessione, legata alle suggestioni che queste città sanno evocare. È la voglia di ridare fiato alle nostre aspirazioni di viaggiatori e turisti alle prese con qualcosa che non si rassegna a mollare la presa.

E allora, come magra consolazione, si può ricordare quello che scriveva Giacomo Leopardi: «Non serve muoversi per conoscere il mondo, i grandi viaggi si fanno in biblioteca».

Sempre che non tornino a chiudere anche quelle.